Scritto da Red.
Venerdì 25 Ottobre 2024 11:27



ARIANO IRPINO – Giornata di follia ieri, l'ennesima, nel carcere di Ariano Irpino. "Ieri, nel tardo pomeriggio un detenuto straniero, comune e ristretto nel reparto ordinario ha tentato di impiccarsi: fortunatamente il tempestivo intervento dell'agente di polizia penitenziaria di servizio nel reparto, insieme ad altri colleghi hanno salvato il detenuto, anche con l'aiuto del medico di turno, tramite massaggio cardiaco e defibrillatore, poi trasportato in ospedale", riferisce Tiziana Guacci, segretario del sindacato autonomo polizia penitenziaria, che aggiunge "il Sappe chiede all'amministrazione, per i poliziotti intervenuti, un riconoscimento premiale per la professionalità e altruismo dimostrata nella circostanza evitando un probabile suicidi di una detenuto".

Per Donato Capece, segretario generale del Sappe, "ci sono troppi detenuti che presentano problemi psichiatrici. Questa una delle gravi problematiche che al momento interessa le carceri italiane, e purtroppo non risparmia neanche Ariano. Con la scellerata ed improvvida chiusura nel 2015 degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e il passaggio alle Rems, le residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, i posti a disposizione per ospitare i detenuti con questi disagi non sono sufficienti a colmare le reali necessità e per questo molti di loro sono stati rinchiusi nelle carceri. È così che anche ad Ariano Irpino" gli agenti della polizia penitenziaria, pur non avendo le competenze necessarie, sono chiamati a gestire queste persone con le più svariate problematiche mentali".

Il leader del Sappe ricorda, inoltre, che "il problema dei detenuti con disagio psichiatrico è la prima e più importante emergenza nazionale nelle carceri italiane. La riforma che ha previsto la chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari non ha indicato delle valide alternative, tant'è che è stata bocciata anche dalla Corte costituzionale". C

Capece si rivolge in particolare al capo del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria Giovanni Russo: "Al capo Dap Russo rinnoviamo l'invito ad incontrare il Sappe per affrontare i temi della gestione dei detenuti stranieri, dei malati psichiatrici, della riorganizzazione istituti,

della riforma della media sicurezza. Ma chiediamo anche l'immediata applicazione dell'articolo 14 bis dell'ordinamento penitenziario, che prevede restrizioni adatte a contenere soggetti violenti e pericolosi. Sarebbe opportuno dotare al più presto la polizia penitenziaria del taser o, comunque, di altro strumento utile a difendersi dalla violenza di delinquenti che non hanno alcun rispetto delle regole e delle persone che rappresentano lo Stato".

Per questo, il primo sindacato della polizia penitenziaria non esclude clamorose forme di protesta dei poliziotti: "perché ormai il tempo delle interlocuzioni è finito: in questi ultimi anni ci siamo recati in ogni istituto di pena del Paese, per adulti e minori, abbiamo pazientemente ascoltato il personale, abbiamo scritto e riscritto alle varie Autorità competenti, ma ci rendiamo conto che chi di dovere non ha ancora intrapreso le iniziative che abbiamo richiesto e che ci aspettavamo".